

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXIII (nuova serie) n° 9 (264) - 5 Settembre 2019
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



STORIA DELLA FAMIGLIA SPADAFORA pag. 3



ESTATE FLORENSE pag. 8



PREMIO CACCURI pag. 5



LE STELLE DELLA SILA pag. 5

A causa di una classe politica distratta sul Mezzogiorno

Si torna ad emigrare!

Impoverendo la Calabria che sacrifica i suoi figli migliori

Ancora una volta tocca al Rapporto Svimez denunciare la distratta attenzione della classe politica per un Mezzogiorno sempre più periferico, come fosse l'appendice scomoda di ogni progetto di crescita del Paese. Che è già una ben triste constatazione. Se poi si allunga lo sguardo alla mappa territoriale delle condizioni di ritardo economico viene da dubitare che ci sia la percezione di un problema che andrebbe risolto secondo principi di coesione sociale. Sembra invece prevalere il contrario con la pressante richiesta

di autonomia differenziata da parte delle regioni del Nord. A patire l'assenza di riequilibrio nell'agenda delle priorità sono soprattutto regioni come la Calabria. La sofferenza, specialmente delle aree interne per più versi ormai assimilate alle periferie urbane, è quella che come via d'uscita ripropone forme nuove di emigrazione. Sempre più giovani partono con il trolley al posto della valigia di cartone per cercare altrove quel lavoro dignitoso che gli è negato a due passi da casa. Tra le righe delle rilevazioni degli analisti dello Svimez si può leggere qual è la condizione di base per strutturare un programma di sviluppo del territorio. C'è bisogno di una generazione di giovani ben preparati su cui poter contare per mettere in cantiere strutture

produttive attrattive di investimenti. E allora si torna al problema di una formazione che parta dalla scuola e, di seguito, sia capace di intercettare le opportunità offerte da un mondo del lavoro in continua evoluzione. I desolanti risultati desunti dal pur discusso sistema valutativo promosso dall'Invalsi ci dicono che per la Calabria la strada di un recupero generazionale orientato alla formazione è impervia ma necessaria e senza alternative. ■

Antonio Talamo

L'editoriale

Turisti che arrivano, lagnanze che rimangono

Quest'anno in Calabria e, in Sila in modo particolare, i turisti sono stati numerosi! Per quanto riguarda l'Altopiano Silano ci dispiace dovere annoverare, ancora una volta, disfunzioni e carenze che non giovano certamente allo sviluppo turistico del territorio. Prima: perché le funivie di Lorica e Camigliatello non sono entrate in esercizio? Tanti turisti volevano provare l'ebbrezza di salire in ovidia sulle vette più alta della Sila: Botte Donato (1929 m) e Monte Curcio (1768 m) per ammirare da lassù le bellezze di un panorama mozzafiato che spazia dal lago Cecita al lago Arvo. Niente da fare. Impianti chiusi e il personale "a grattarsi". Bastava una corsa ogni ora e il turismo ci avrebbe guadagnato parecchio. E, poi è concepibile che una località come Lorica non abbia neppure un bancomat dove prelevare denaro in cantanti? Assurdo! Bisogna cambiare mentalità, diversamente anche le località poste sulle sponde della vicina Africa ci fregheranno nell'azione di accogliere i turisti. ■



Nuova Regina della Sila

a pag. 6



Mario Oliverio, rischia la poltrona

a pag. 2



L'Ospedale è una cosa seria!

a pag. 4



Gara dei carri

a pag. 7



Troppi cani randagi

a pag. 8

e, ancora...

Aeroporto Sant'Anna

a pag. 5

Oltre il ritratto

a pag. 9



Non si spiega tanto accanimento

Oliverio, rischia la poltrona!

La maggior parte dei belpensanti ritiene che Oliverio è vittima dei poteri forti



Mario Oliverio

Il Partito Democratico di zingarettiana fattura è sull'orlo di una crisi d'identità. Riconosce pubblicamente (per bocca del commissario regionale) che il governatore Oliverio "ha fatto bene ma... il tessuto politico si è deteriorato" e di conseguenza pur riconoscendo il buon governo ne propone il superamento. La cosa naturalmente ha suscitato le reazioni di **Mario Oliverio** e con lui di circa 200 sindaci calabresi, che si sono costituiti in diversi comitati zonali per sostenere la riconferma di una persona che ha ben operato nell'interesse della Calabria e che i sindaci che ogni mattina si sono presentati in Cittadella hanno avuto occasione di interloquire con chi doveva pur assumere impegni in favore di questa o quella comunità. «Per quanto riguarda la mia ricandidatura, a dire se si è interrotto o meno un rapporto con i calabresi devono essere gli stessi cittadini. - fa osservare Oliverio - Dico questo non perché voglia fare prove muscolari o numeriche, ma perché sono convinto che i primi a doversi esprimere debbano essere i cittadini e i territori calabresi. Nessun soggetto può sostituirsi a loro in questa

sulle candidature, così come avviene in tutte le altre regioni. Non vedo perché ciò non debba avvenire anche in Calabria. Lo strumento delle primarie mi sembra, in tal senso, una delle forme democratiche più alte di partecipazione. Per quanto mi riguarda non mi sono mai sentito fuori corso. Lo dico non per affermare e difendere una posizione personale, ma in rapporto al progetto che abbiamo messo in campo in questi anni per far uscire la Calabria dal pantano e per posizionarla sul binario della crescita e del futuro. La nostra storia e il nostro impegno sul versante del contrasto all'illegalità e alla criminalità sono noti a tutti e le stesse vicende giudiziarie che mi vedono coinvolto nulla hanno a che fare con rapporti o condizionamenti di organizzazioni criminali, mafiose o 'ndranghettistiche né per quanto mi riguarda, né per quanto riguarda il capogruppo regionale del Pd **Sebi Romeo** che, come ha rilevato lo stesso procuratore di Reggio Calabria, è fuori da rapporti con la cosca Libri, oggetto di un'operazione giudiziaria nella quale Romeo è stato ingiustamente coinvolto». La situazione in casa Pd rimane tuttavia incandescente e non è detto che alla fine non se ne avvantaggino proprio gli avversari. ■



Corsivo di Saverio Basile

Le vane promesse di Cotticelli

L'estate è finita e i nobili proponimenti del commissario alla sanità calabrese, generale Saverio Cotticelli, di avviare, migliorare, potenziare i servizi ospedalieri e della medicina di base nel nostro paese, sono rimaste promesse vuote. L'inverno che è ormai alle porte, è solitamente una stagione fredda e avara per le popolazioni dei paesi di montagna. Il che significa che ci vorrà primavera per tornare a parlare delle tante carenze che affliggono, dal punto di vista sanitario e non solo, la nostra popolazione. Mi chiedo se questa gente che accetta facilmente incarichi così onerosi (ma certamente anche così danarosi) si renda conto dei tempi e delle urgenze, oppure lascia che il tempo faccia il suo corso, tanto c'è sempre qualche altro a cui attribuire le responsabilità e scaricare le colpe. In tempi antichi persone come Cotticelli avevano una fede cristiana che, se ricoprivano un incarico di questa portata e, non riuscivano a svolgere bene il loro mandato, andavano in chiesa e chiedevano perdono e aiuto al Signore. Oggi la fede è per pochi. Gli altri sono cinici, presuntuosi ed egocentrici, sostenendo... "Il modo di vita è cambiato!" ■

Lettere



Giochi di un tempo: "Palo e squiglia"

Parrocchia dello Spirito Santo

Siamo un gruppo di fedeli della Parrocchia dello Spirito Santo che vorrebbe ricevere una parola di conforto e di tranquillità circa la non soppressione della propria Chiesa, che è un punto di riferimento per tanti fedeli che hanno bisogno di ascoltare la parola di Dio, attraverso i suoi ministri. Stiamo vivendo mesi di ansia e tribolazione e nessuno si fa avanti per dirci di "stare tranquilli". La chiesa come ben sapete è ubicata in un capannone di lamiera costruito dall'Opera Sila per ospitare la famosa Scuola tappeti che a San Giovanni in Fiore non esiste più da oltre trent'anni. L'ente di sviluppo ha tante di quelle strutture sul nostro territorio che potrebbe fare a meno di rivendicare la proprietà di un capannone sorto, fra l'altro, su suolo messo a disposizione dal Comune. Questa struttura grazie alla Chiesa è stata mantenuta in perfetto stato, mentre le altre disseminate sull'Altopiano Silano, sono tutte decadenti e a rischio crollo (vedere Caseificio di Croce di Magara, Magazzino patate di Garga, Alberghetto "Il Pino" del Germano, Scuola Alberghiera Florens ecc.) È nostra intenzione non abbandonare la Chiesa e di stare vicini al proprio parroco D. Benedetto Veltri, che vive la nostra stessa situazione di chi teme di essere sfrattato da un momento all'altro. Questa Comunità vorrebbe però ricevere una parola di tranquillità da parte del Governatore Oliverio, dell'Arcivescovo Nolè, del Commissario dell'ARSAC, Aiello e del sindaco Belcastro, non fosse altro che per continuare a pregare e vivere in tutta serenità.

Lettere firmata

È un sacrosanto diritto dei parrocchiani dello Spirito Santo continuare a vivere serenamente la vita di preghiera e di apostolato. Le autorità preposte dovrebbero sentire anche il dovere di poter dire una parola di tranquillità a questi fedeli che, invece, vivono quotidianamente nella preoccupazione di vedere da loro chiesa.

iC

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Marciapiedi come posteggi di mercato

Nel numero dello scorso mese di luglio di questo giornale, avete giustamente sottolineato che "l'art. 3 comma 1 del Codice della Strada definisce marciapiedi: quella parte della strada esterna alla carreggiata rialzata o altrimenti delimitata e protetta destinata ai pedoni". Ma in questo nostro paese la legge la mettono tutti sotto i piedi e chi dovrebbe farla rispettare fa finta di niente e continua a guardare le stelle in cerca di abusivi lassù dove a vigilare c'è il buon Dio, che non consente abusi di nessun genere. Certe volte mi domando siamo un paese che fa parte della Repubblica Italiana o un paese dell'Africa interna dove la civiltà non è ancora arrivata? Perché queste invasioni di marciapiedi "pubblici" da parte di chicchessia non sono altro che forzature abusive da parte di incivili. Spero veramente che qualche sceriffo venga a mettere ordine in questo Far West sangiovanese.

B.D.

Comprendiamo l'amarazza del nostro lettore, che tra l'altro ha lungamente abitato in Svizzera, Paese in cui questi abusi non si verificano di certo e una volta tornato al suo paese d'origine egli avrebbe voluto godere gli stessi diritti-doveri in vigore in quello Stato. Noi abbiamo lungamente scritto, in più occasioni, di queste situazioni diffuse nel nostro paese che ci presentano agli occhi dei turisti, effettivamente come cittadini di un paese da Terzo Mondo, ma a mettere ordini non è certamente un giornale, sono semmai quelle persone preposte a questi compiti che dovrebbero intervenire e far rispettare le leggi che ci sono e come, perché nello stesso Codice della Strada richiamato dal nostro lettore, all'art 190 è ribadito: "Non è ammessa negli spazi riservati ai pedoni, neanche la circolazione dei cosiddetti acceleratori di andatura, come pattini, monopattini, skateboard ecc". Ma chi di dovere fa finta di non leggere i giornali e così delle nostre segnalazioni ne ignora volutamente il contenuto. È un difetto che hanno tutti coloro che passano per "autorità" e non sanno che così facendo perdono proprio quell'autorità a cui tanto tengono. Non è necessario che vanga uno sceriffo da lontano a mettere ordine, dovrebbero bastare già i vigili urbani e le altre forze dell'ordine che non possono continuare a far finta di non vedere.

iC

Presentati al Parco Old Calabria

Capolavori di arte orafa

Contenuti nel libro-catalogo dedicato alla famiglia Spadafora



Rosa Romano



Monica Spadafora, Pasquale Lopetrone, Rosa Romano, Giancarlo Spadafora e Mirella Barracco

La pioggia caduta incessante nel pomeriggio di sabato 24 agosto non ha fermato gli ospiti di **Mirella Barracco** solitamente presenti agli incontri promossi dal Parco Old Calabria di Camigliati, anche perché questa volta agli interessi altamente culturali della manifestazione c'era un richiamo aggiuntivo quello di poter ammirare alcuni capolavori di alta orficeria che fanno parte della collezione del maestro **Giovambattista Spadafora** e che sono riportati in un libro-catalogo di 569 pagine interamente a colori presentato nell'ambito degli "incontri".

Il volume "Collezione ori antichi - Famiglia Spadafora - Maestri orafi di San Giovanni in Fiore" (editore Rubbettino, euro 90) attraverso un'importante raccolta di gioielli popolari fra Otto e Novecento, ripercorre la storia dell'orficeria in area cosentina mettendo in luce i protagonisti che emergono dai documenti consultati e si focalizza appunto su una famiglia di orafi di San Giovanni in Fiore di antiche origini: gli Spadafora.

I gioielli della raccolta sono stati analizzati da un punto di vista storico-artistico e messi a confronto con l'arte orafa europea dell'epoca, evidenziando le particolarità tipiche del territorio calabro. Il libro-catalogo

esamina anche la realtà sociale di quel periodo facendo affiorare la magia e la simbologia del gioiello e il suo significato nel quotidiano.

I collegamenti con esemplari provenienti da altre realtà fanno scoprire le sfumature di un'arte calabra ancora troppo nascosta e poco indagata ma fortunatamente preservata da un popolo geloso e attento custode delle tradizioni della sua terra. La collezione è stata vincolata dal MIBAC con decreto n 212 del 13 novembre 2017. A parlarne l'autrice **Rosa Romano** e l'ideatore del progetto scientifico e grafico del volume a stampa, **Pasquale Lopetrone**,

entrambi funzionari della Soprintendenza all'Antichità e Belle Arti, rispettivamente la prima a Napoli e il secondo a Cosenza. A raccontare, invece, estrosi aneddoti del loro genitore che in piena notte ancora oggi si alza per dare fuoco al crogiuolo dove fondere l'oro, i figli **Monica** e **Giancarlo Spadafora**, che hanno simpaticamente fatto apprezzare ancora di più questo personaggio che ha dedicato la sua vita ad un lavoro appassionante e gratificante.

A fare gli onori di casa, come sempre impeccabili, i coniugi **Mirella** e **Maurizio Barracco**, anche loro tenaci "artisti" di cultura. ■

Poesia del mese

Questo mese ci interessiamo di un cantastorie: Saverio Perri, "u Carpentiere, che negli anni '20 del secolo scorso era solito allietare i sangiovanesi a carnevale con le sue frassie. I versi sono tratti da "Le farse del Carpentiere" edito da Stelia, 1925. il titolo è

Farse

"...me sientu 'nu rimorsu tuttu l'annu, si un fazzu 'na fràssia alli tri jurni..."

e poi

C'è 'na brunetta a 'nu certu vicu chi lu maritu all'America ha, me fa siccare cu siccu le ficu cu na guardata ch'illa me fa, me fa 'ntossicà, me fa 'ntossicà...



Saverio Perri

Lorica libro amica 2019 chiude con il libro di Antonio Talamo

Un'occasione per discutere di sviluppo

Critici gli interventi dei turisti presenti

di Andrea Vulpitta

La serata conclusiva di "Lorica libro amica", manifestazione culturale giunta alla sua ottava edizione, tenutasi, come di consueto, nel secondo fine settimana di agosto presso il polifunzionale in località Cavaliere, ha visto come protagonista il libro di **Antonio Talamo**, "Pagine dispari - Un diario calabrese" (Rubbettino editore € 10). Assente l'autore per motivi di salute, sono intervenuti **Saverio Basile**, direttore di *Il nuovo Corriere della Sila* e **Michele Belcastro**, memoria storica e scrittore. Trattandosi di un libro che ripropone alcuni degli interventi più significativi pubblicati dall'autore sul giornale diretto da Basile, la presentazione si è molto soffermata sulle tante tematiche relative agli aspetti riguardanti le varie sfaccettature economico-sociali dell'altopiano silano. L'inizio della presentazione è stato caratterizzato dal saluto audio realizzato dall'autore che, nell'augurare ai presenti un vivace dibattito ha sottolineato alcune delle disfunzioni meridionali in genere e silane in particolare, esortando chi di dovere a impegnarsi per dare un segnale di sviluppo ai nostri splendidi territori. Il direttore Basile, nel presentare l'autore e la sua personale collaborazione professionale da inviato RAI si è soffermato su alcuni degli articoli riproposti sul libro descrivendo le varie declinazioni delle epoche migratorie che tanto hanno caratterizzato la vita dei sangiovanesi a partire dalle rimesse per finire con le tante case rimaste incomplete. Particolarmente toccante il racconto del fenomeno delle vedove bianche, ovvero le giovani mogli costrette a rimanere lontane dai mariti emigrati per periodi a volte lunghissimi. Michele Belcastro, conoscitore delle bellezze più nascoste dell'Altopiano Silano ha raccontato come registra un rinnovato interesse per l'escursionismo in Sila e come molte siano le presenze e le richieste di conoscere gli angoli più selvaggi e impervi. Oltre al solito lamento da parte del pubblico che ha evidenziato come non può esserci sviluppo in un territorio deprivato dei servizi fondamentali quali uno sportello bancomat o una farmacia, la discussione è stata animata e partecipata. Nelle conclusioni il dato che emerge è di un giusto equilibrio tra ottimismo e pessimismo che potremmo tradurre nell'evidenziare come tanto è stato fatto - si pensi ai tanti agriturismo che sono ormai disseminati nell'intero territorio o al successo raggiunto dalla Patata della Sila IGP, ormai presente in tutta la grande distribuzione nazionale - ma che, allo stesso tempo, così come auspicato da Talamo, tanto c'è ancora da fare dalla mitigazione delle tariffe per vitto e alloggio alla valorizzazione dei prodotti locali all'interno delle strutture ricettive per finire con uno straordinario piano di formazione, perché, così come popolarmente si dice che nessuno nasce imparato è pur vero che il turismo e lo sviluppo sono materie che non si possono lasciare all'improvvisazione e al diletantismo. ■



L'ospedale è una cosa seria!

Molti cittadini hanno manifestato per le strade del paese



Manifestants nel cortile dell'Ospedale



Corteo per le principali strade del paese

La salute della gente non ha un colore politico. Perciò in tanti (indipendentemente della tessera di partito che avevano in tasca) si sono dati appuntamento per manifestare, su sollecitazioni di un Comitato Pro Ospedale, e ribadire l'utilità e l'urgenza di avere un presidio come Dio comanda, con reparti attrezzati, con medici qualificati e con infermieri motivati, in grado di garantire alla nostra gente e alle popolazioni dei piccoli e medi centri dell'Alto Crotonese, che da sempre hanno fatto capo al nosocomio silano, il diritto ad un'assistenza sanitaria dignitosa e qualificata. "Siamo stufi di essere trattati come persone di serie C. Hanno sottolineato ai cronisti che hanno avvicinato diversi cittadini nel lungo corteo

mentre si snodava per le principali strade. Avevamo un ospedale che bene o male rispondeva alle nostre esigenze, ora tra commissari, sub commissari e gentaglia varia, siamo rimasti privi di servizi e di un'assistenza ospedaliera dignitosa". Infatti, sono tante le persone anziane che hanno abbandonato o continuano ad abbandonare il nostro paese, seguendo i figli che lavorano nei grossi centri: come Roma, Milano, Verona, Firenze, Bologna, ecc. "Quando si ha una certa età - sostiene Mario D. - si è più vulnerabili e il più piccolo malore manda in fibrillazione il cuore. Si vuole attendere la morte ma con dignità. Solo che nel nostro paese tutto ciò è ormai

un sogno". Per Giovanni V. "Dovrebbero andare tutti in galera chi ha determinato questo stato di cose". Mentre Carlo M. mette il dito sulla piaga a proposito delle prenotazioni specialistiche: "Per un'ecografia mi hanno dato appuntamento a gennaio dell'anno prossimo, perché la macchina non sempre funziona e quando funziona non c'è chi la legge". Cose turche, direbbe qualsiasi ben pensante, ma già in Turchia le liste di attesa sono molto più brevi delle nostre. A porre un problema serio, trascurato purtroppo anche dagli esperti di demografia, è la mancanza di nascite in questo paese. "Io ero orgoglioso - dice Antonio V. - di mostrare i miei documenti con la scritta nato a San Giovanni in Fiore. Ora in questo paese non ci nasce più nessuno. Gli ultimi due bambini nati sono figli di migranti le cui mamme non hanno fatto in tempo ad arrivare al più vicino ospedale e sono partorite al Pronto soccorso. Cose da pazzi! Maledetta la politica e maledetti anche quanti hanno contribuito a questo sfascio".

Le continue promesse di potenziamento dell'ospedale, di assegnazione di nuovi medici, di ampliamento di questo o quel reparto, di apertura di nuovi servizi, rimangono tuttora promesse campate in aria. Chi scherza sulla salute della gente prima o poi ne dovrà rispondere al Padreterno. A spiegare le motivazioni della riuscita manifestazione l'ideatore della stessa Mimmo Caruso il quale ha parlato ad una folla numerosa e attenta radunata nel cortile dell'Ospedale. ■

Per i prossimi cinque anni

Algeri riconfermato alla CCIAA

Nella seduta di insediamento era presente, fra gli altri il governatore Oliverio



Klaus Algeri è stato rieletto alla presidenza della Camera di Commercio di Cosenza. Prima delle procedure di voto si è insediato il nuovo consiglio camerale. Erano presenti: il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli; il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio; il sindaco di Rende, Marcello Manna; il sindaco di Montalto Uffugo, Pietro Caracciolo. "Grazie alle imprese, alle associazioni di categoria,

ai sindacati, ai rappresentanti dei consumatori e agli ordini professionali per avere creduto nella forza di #OpenCameraCosenza. La rivoluzione culturale che animerà anche i nostri prossimi 5 anni alla guida dell'ente camerale fa ormai parte di un patrimonio di idee condivise. Investiremo energie sul capitale umano, sulla cultura, sui saperi. La Camera di commercio di Cosenza ha raggiunto risultati importanti, diventando persino "case history" per l'OCSE. Come sempre le imprese sono la nostra bussola da posizionare in cima alla piramide camerale". E quanto ha sostenuto Klaus Algeri in occasione del suo intervento al termine della votazione che ha sancito la sua rielezione alla guida dell'ente camerale. ■

Tratte dal libro di Emilio De Paola "Sentieri del tempo"

Frasesologie dialettali

Interpretazioni e commenti a cura di Mario Basile

M'ha fattu venire 'nu sbòliu

Si intende: mi hai creato una confusione, un disordine mentale, momentaneo. Mettetevi, quindi, nei panni di una persona in momenti di agitazione e di sconforto, di estrema confusione e di panico, a causa di una forte emotività o disturbo. *Sbòliu* è il quadro perfetto di uno stato di disperazione o di disagio. Il punto focale è determinato dal vocabolo *'sboliu'* (ormai disusato), derivato da *sbuòdicu* (identico significato di sconvolgimento fisico e mentale) con l'assimilazione del dittongo *uo* in *o* e la lenizione di *d* in *l*, e la caduta della consonante *c*, intervocalica. ■

Ha' fattu 'nu sparagnòbbule

Non, *erroneamente*, *sparginòbbule*. Correttamente, intendi: risparmio grande; alla lettera: risparmio nobile, generoso, spendaccione, ma anche, rovescio della medaglia, essere molto tirschio, taccagno, spilorcio. La fraseologia è usata a seconda della tonalità espressiva, per la comprensione dell'esatto significato. La frase è formata da due termini: *sparàgnu* (risparmio, guadagno) + *nòbbule* (generoso, di manica larga ecc.), però, con duplice significato, a seconda del contesto comunicativo. ■

Sì(ni) 'nn 'erva 'e ròglia

Sei come un'erba che provoca dolore, in tal caso: dolore di ventre, ma il vero valore è da attribuire al senso di rabbia e di tensione che si genera fra soggetti insopportabili e in duro disaccordo e ciò determina dolori addominali. Ecco perché si fa uso di *rogliu*, da *doglia*, con trasformazione nel nostro dialetto della consonante *d* in *r*. ■

Si 'nne fau gapu

Ha il significato di: meravigliarsi, scherzare, ingannare. E' una fraseologia che dice molto con tre verbi, uno diverso dall'altro, di alta rappresentazione comunicativa, vedi ad esempio: "un ti *nne fare gapu* ! (forma esclamativa): non ti meravigliare! - *te raccummannu*, 'un *nne gapare* (ironia o ingenuità): ti raccomando, non m'ingannare - *t'è gapàtu* (burla, scherzo): ti ho preso in giro, ho scherzato. *Gapare* è voce dell'antico provenzale col significato sopra menzionato. Che ricchezza il nostro dialetto! ■



Auguri a Giuliana Scarcelli

Auguri alla neo dottoressa Giuliana Scarcelli che ha conseguito presso l'Università della Calabria, con 110 e lode, la laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria, discutendo una tesi su "Storia, arte e uso concreto dei poliedri nella geometria della scuola primaria". Relatore il prof. Luca Dell'Aglio. Correlatore il prof. Emilio Florio. ■



Indetta la Conferenza dei servizi

Per il rilancio dell'Aeroporto di Crotona

Tra gli impegni la ripresa dei voli per Roma, Torino e Venezia

di Mario Orsini



Aeroporto Sant'Anna di Crotona

Il presidente della Regione Mario Oliverio, dopo aver chiesto ed ottenuto la delega dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha indetto con apposito Decreto la Conferenza di Servizi finalizzata a definire il contenuto degli oneri di servizio pubblico da imporre sui vari collegamenti aerei che insistono sull'aeroporto di Crotona.

La Conferenza di servizi avrà l'obiettivo di individuare i collegamenti più efficaci ed efficienti per l'aeroporto di Crotona, tipologie e livelli tariffari, nonché i soggetti che potranno usufruire di sconti particolari, il numero e lo scheduling dei voli, i tipi di aeromobili che verranno utilizzati e la capacità

dell'offerta. Continua pertanto il processo di rilancio dell'Aeroporto di Crotona, tra i protagonisti della politica di miglioramento dell'accessibilità della Calabria voluta e attuata dalla Giunta Regionale. "Un ulteriore tassello verso il definitivo auspicato rilancio dell'aeroporto di Crotona, asset importante su cui la Calabria intera deve puntare per la propria valorizzazione" ha dichiarato al riguardo il presidente Oliverio che ha anche assicurato che il Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità procederà immediatamente con gli adempimenti tecnico-amministrativi correlati alla Conferenza di servizi indetta, perché essa possa svolgersi in maniera quanto più rapida ed efficace possibile. ■

Per iniziativa de "Il Quindicinale"

Assegnate le "Stelle della Sila"

Tra i premiati Gattuso, il Cosenza Calcio e il Centro Studi Gioachimiti

Anche quest'anno "Il Quindicinale" si è reso promotore di una premiazione di personaggi che si sono distinti a livello locale e nazionale nei diversi campi in cui sono chiamati ad operare. La prima "Stella della Sila" edizione 2019, è stata conferita a Rino Gattuso, per "aver portato in alto il nome della Calabria nello sport nazionale e internazionale sia da calciatore che da allenatore del Milan". Il premio è stato ritirato dal papà del calciatore, Francesco. Gli altri premi sono andati al Cosenza Calcio, "per la sua splendida ascesa nel calcio che conta". Quest'anno la squadra rosso-blu ha scelto di effettuare il ritiro stagionale proprio nella città di Gioacchino. Altra Stella è stata conferita a Riccardo Succurro, presidente del Centro internazionale di studi gioachimiti "che ha saputo divulgare in Italia e nel mondo le opere e il pensiero del grande calabrese



Gioacchino da Fiore". Le altre Stelle sono andate ad Attilio Sabato, giornalista e direttore della testata televisiva *Ten* "per la sua obiettività nel condurre inchieste scottanti, riguardanti argomenti sulla Calabria"; all'Associazione AISM "che con impegno e sacrificio ha saputo coniugare i valori della solidarietà e della diversità, facendoci conoscere persone splendide"; alla Boschiva dei fratelli Bitonti "che con abnegazione e sacrificio hanno portato avanti l'opera del padre, non rinunciando a contribuire allo stesso tempo alla crescita sociale e sportiva della

nostra città" e a Francesco Scarcelli "cantautore poliedrico che ha saputo fare emergere nella comunità i valori della critica per una rinascita sociale e politica della città". A condurre la serata Maria Teresa Cortese, mentre a fare gli onori di casa il direttore del giornale Antonio Mancina che ha ideato il premio, sponsorizzato da Angotti Gioielli e patrocinato dall'Amministrazione Comunale, rappresentata dall'assessore al turismo e allo sport, Leonardo Straface. ■

La serata presentata da Massimo Giletti

Cottorelli, vince il Premio Caccuri

Fotofinish con Emma D'Acquino, Massimo Franco e Enrico Letta



Serata conclusiva nella piazzetta antistante il Convento della Riforma di Caccuri, per la sesta edizione del "Premio Caccuri 2019" vinto quest'anno da Carlo Cottarelli, con un libro di grande attualità: "I sette peccati capitali dell'economia italiana" (Feltrinelli Editore). "Sono molto onorato, non soltanto per le persone con cui ho dovuto concorrere quest'anno, ma se guardo a chi ha vinto negli anni precedenti sono onoratissimo. Sono commosso, voglio ringraziare chi mi ha votato, gli organizzatori e tutti voi per l'onore che mi avete fatto", queste le prime dichiarazioni a caldo di un emozionatissimo Carlo Cottarelli. L'economista che, dopo aver lavorato in Banca d'Italia ed Eni, dal 1988 è al Fondo Monetario Internazionale, ha vinto al fotofinish un'edizione molto combattuta con nomi come Emma D'Acquino, Massimo Franco ed Enrico Letta. Il libro di Cottarelli parte dall'evidenza che il reddito italiano medio è uguale a quello di vent'anni fa, al netto dell'inflazione, in termini di potere d'acquisto. Non era mai successo, dal 1861, che ci fosse un periodo di vent'anni senza che la nuova generazione stesse meglio della generazione precedente. Negli ultimi cinque trimestri questo reddito è rimasto fermo. "Mi sono chiesto cosa è successo vent'anni fa e, soprattutto, cosa si può fare? - ha scritto Cottarelli - Ho analizzato quelli che io ho chiamato i peccati capitali, i problemi più importanti dell'economia italiana. Sette ne ho individuati, anche se, chiaramente, ce ne sono di più: evasione fiscale, corruzione, burocrazia, lentezza della giustizia, crollo demografico, divario tra sud e resto del paese e, infine, difficoltà ad aggiustarci all'euro. Io parlo delle possibili soluzioni, che non sono soluzioni facili e che chiedono di rendersi conto che c'è un problema, di non dare la colpa agli altri e iniziare a fare qualcosa per risolverlo". Il Premio Caccuri, è una delle poche realtà culturali calabresi; è un'esperienza straordinaria, cinque giorni in cui, oltre alla Saggistica, grande protagonista della manifestazione, fanno compagnia lo Spettacolo, il Giornalismo, l'Economia, la Musica e del sano umorismo. Accolti da una natura e da un borgo che senti addosso come un vestito che ti calza a pennello e con tanta gente che trasuda umanità nella piena semplicità tipica della gente del luogo che guarda a questo evento come a qualcosa di particolarmente straordinaria ed emozionante. Quest'anno il "Premio Caccuri" ha registrato la presenza di scrittori apprezzatissimi come Mimmo Gangemi, vincitore della sezione Narrativa, Nicola Gratteri, Paolo Pagliaro, Filippo Veltri, Rita Dalla Chiesa, Mario Caligiuri, Antonio Chieffallo e Luciano Basile, nonché la partecipazione di artisti come Michele Zarrillo, Gianluca Guidi, Gigi Misefari, Marcello Barilla, Valentina Balistreri, Massimo Garritano e gli "Amedeo Ariano Triplets". Hanno dialogato con i quattro finalisti Gianluigi Nuzzi, Emanuela Gemelli, Cataldo Calabretta e Paolo Pagliaro. Ha condotto la serata finale Massimo Giletti. ■

In passerella venti splendide ragazze nel costume di Pacchiana

Simona Marra, è la nuova Regina della Sila

Per le più piccole la scelta è caduta su Emily Marie Marra

di Luigi Basile

La manifestazione "La Pacchiana: regina della Sila", è stata protagonista di un nuovo e atteso appuntamento dell'Estimate Florense 2019, che ha visto sfilare sulla passerella dell'Anfiteatro dell'Ariella belle, eleganti e simpatiche ragazze vestite nel caratteristico costume delle loro nonne. Il concorso diviso in due categorie: le ragazze (da 3 a 13 anni) e le adulte (da 14 anni in su) ha richiamato centinaia di spettatori che hanno assistito ad uno spettacolo veramente interessante, presentato con professionalità da **Francesco Iaquina**. Quest'anno la giuria presieduta dal nostro direttore **Saverio Basile** e composta da **Salvatore Cimino**, **Claudia Barletta**, **Miriam Latini** e **Maria Gennari**, tenendo conto di precise indicazioni riportate sul regolamento, e cioè eleganza del vestito, portamento di chi indossava il costume, nonché preziosità e originalità dei gioielli, ha decretato come nuova "Regina della Sila" **Simona Marra**, seguita da **Désirée Silletta** e **Pina Oliverio**.



Per la categoria ragazze, invece, la scelta è caduta su **Emily Marie Marra**, seguita da **Beatrice Mosca**, **Carol Caridà** e **Valentina Simari** alle quali sono stati consegnati artistici monili offerti dai gioiellieri locali. "Un appuntamento culturale importante che punta a salvaguardare una tradizione e un'arte, sia quella tessile che quella orafa, - ha sottolineato l'assessore alla cultura **Milena Lopez**, che ha seguito personalmente ogni fase dell'evento - che appartengono alla storia della nostra città. La specificità della pacchiana fiorense - ha fatto osservare l'assessore Lopez - è data dagli ornamenti, fatti da gioielli, originali e rappresentativi di un'importante ed anche esclusiva tradizione orafa locale. Peraltro, proprio di recente, il libro "Collezione ori antichi - famiglia Spadafora" edito da Rubettino, che raccoglie una numerosa collezione di ori, alcuni dei quali descritti come originale espressione dell'arte orafa locale, ha ricevuto il riconoscimento del MIBACT". Il concorso: "La Pacchiana: regina della Sila" fa parte di un percorso ambizioso che si è rivelato spesso irto e faticoso, ma che comunque va portato avanti con determinazione per la tutela, la valorizzazione e la promozione della cultura, della storia e delle tradizioni di San Giovanni in Fiore e della sua popolazione, consapevoli che da queste radici si può e si deve ripartire per costruire un presente ed un futuro sempre più bello e luminoso per la nostra generazione e per quelle che verranno dopo. ■

Orecchini gioachimiti per Fiorella Mannoia



Una splendida parure di orecchini, opera del maestro orafio Giovanni Pertichini, raffigurante l'Albero dell'Umanità, tratto dal *Liber Figurarum* di Gioacchino da Fiore, è stata omaggiata a **Fiorella Mannoia** da **Lina Comito** e **Rita Martino**, nel corso del concerto tenuto dalla cantante romana nel Summer Arena di Soverato. La cantante di "Quello che le donne non dicono" ha, invece, detto di apprezzare gli orecchini gioachimiti. ■

Le suore a San Giovanni in Fiore

Al servizio della chiesa e della città

Da qualche decennio in numero sempre più ridotto

di Giovanni Greco

Lavorano intensamente e silenziosamente, dedicano la loro vita all'educazione dei bambini, alla cura e assistenza degli anziani e degli ammalati, al rapporto con i giovani e con il canto e la preghiera e sono l'anima delle funzioni religiose in chiesa. Parliamo delle suore, comunemente chiamate "monache". Sono tre gli istituti religiosi presenti oggi a San Giovanni in Fiore. Presso la parrocchia "Santa Maria delle Grazie-Monastero" in piazza Abate Gioacchino operano le "Suore della Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea". Arrivate in paese nel novembre 1924, hanno sede presso l'antico palazzo dei Benincasa in via Florens, dove gestiscono una scuola materna e un asilo-nido. Fino a qualche anno fa hanno avuto anche in cura la Casa di Riposo "San Vincenzo De Paoli" nell'antico monastero fiorense. C'è stato un tempo in cui al loro laboratorio di taglio, cucito e ricamo è andata "a scuola" gran parte della gioventù femminile sangiovanese. Attualmente le suore presenti sono quattro: **Candida Macri** di Crotone, che è la superiora e per lunghi anni è stata insegnante presso la scuola materna statale dell'Ariella, **Adele Calabria** di Ardore Marina, **Franca Brunetti** di Lequile (Lecce) e **Vittoria Veltri** di San Giovanni in Fiore. Al rione Costa, in una casa nei pressi della chiesa della Madonna del Carmine, ci sono le "Suore Madonna di Fatima" congregazione fondata nel 1949 dalla sangiovanese madre **Emma Pia Pignanelli**. Aggregate con decreto all'Ordine cappuccino, hanno i lombi cinti da un cingolo. Le prime suore sono arrivate nel nostro paese a metà degli anni '70. La famiglia religiosa è oggi costituita da tre suore africane del Camerun impegnate nell'attività scolastica e parrocchiale, nella visitazione dei malati, nella divulgazione della pia pratica del santo rosario e nel campo scuola estivo: **Njong Loveline Ngea** (superiora), **Jane Francis Mufah** e **Merabel Fuen**. Dal 1999 la parrocchia della Costa è aggregata alla chiesa madre. Nella chiesa di San Domenico e nella parrocchia intitolata alla Natività della B. V. Maria all'Olivaro operano **Beatrice Campaci** di Rovigo e **Annalisa Pezzotta** di San Paolo d'Argon (BG), suore delle "Figlie di Santa Maria della Provvidenza" o Guanelliane. La prima, oltre a svolgere il ruolo di superiora e ad impegnarsi nella pastorale liturgica, presta attenzione agli ammalati e agli anziani del quartiere e, come membro "Caritas", anche ai bisogni delle famiglie. La seconda è impegnata soprattutto nella pastorale parrocchiale, con particolare attenzione alla catechesi, ai giovani e all'attività dell'oratorio. Abitano un'antica casa di campagna dei **Lobbis**, ora denominata "Comunità Maria", attrezzata con sale di riunione, di meditazione e preghiera. Da tempo ormai non godono più dei servizi delle suore le parrocchie dei Cappuccini e di San Lucia. ■



La Gara dei Carri

Un evento entusiasmante!

Ventiquattro gli equipaggi in gara.

Hanno vinto i Durante della Scuderia "Tenuta Torre Garga"

di Saverio Basile - Foto di Marianna Loria

Icugini Simone e **Vincenzo Durante** della Scuderia "Tenuta Torre Garga" si sono aggiudicati il trofeo della "Gara dei Carri 2019" davanti ad un pubblico di oltre 8 mila persone che applaudiva entusiasta allo sfrecciare dei carri, lungo il tracciato che da viale della Repubblica arriva al centro di via Roma. Ventiquattro gli equipaggi in gara per questa tredicesima edizione tra cui alcuni "bolidi" provenienti dai paesi dei Casali del Manco. Ad attenderli al traguardo con gli organizzatori della manifestazione (in testa il presidente regionale dell'ACST Associazione di cultura sport e tempo libero, **Domenico Veltri**), il sindaco **Pino Belcastro** e l'assessore al turismo e sport **Leonardo Straface**. Quest'ultimo si è impegnato perché a questa manifestazione venga attribuito il riconoscimento di evento sportivo a carattere regionale. "Dopo 13 anni di successi - ha detto, l'assessore comunale al turismo e sport - si è maturi organizzativamente per accogliere più concorrenti forestieri". Ricordiamo che la prima gara risale al 2006 quando per la prima volta la Pro Loco, allora presieduta da **Antonio Nicoletti**, ideò la "Gara dei Carri", un evento che ricordava l'ingegno della generazione precedente che era solita costruirsi i giocattoli con mezzi rudimentali. E il "carro" era

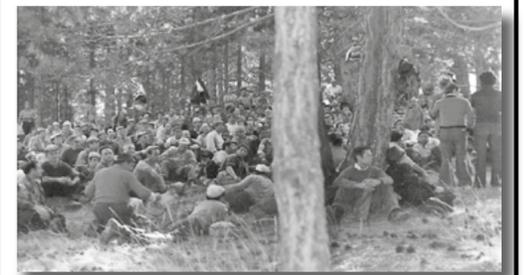


appunto il giocattolo più diffuso: un pezzo di tavola, quattro chiodi, un asse di legno duro e tre cuscinetti a sfera, nonché un pezzo di gomma da servire per frenare, tutto facilmente reperibile nella bottega del falegname vicino casa e presso l'officina dove si ere stati discepoli durante l'estate. Il tutto assemblato con impegno ed intelligenza. Poi sulla strada a sfrecciare come bolidi, fino a quando non si incontrava il capoguardia **Francesco Longo** che ne sequestrava il "mezzo" e lo riduceva a briciole: "Sono pericoli pubblici - sosteneva - che mettono a rischio la vita dei cittadini". Quel puntiglioso comandante, aveva costretto i proprietari di biciclette a percorrere il rettilineo di corso Umberto (ora via XXV aprile), non in sella ma a spingere il proprio "Velocipede a mano". Il maresciallo Longo se fosse vissuto ai nostri giorni sarebbe certamente morto di crepacuore, ma a quei tempi egli riusciva a tenere sotto controllo non solo l'ordine pubblico, il traffico (dieci vetture in tutto!) ma anche a far fronte all'emergenza neve, incendi e calamità varie. Insomma, un uomo tutto di un pezzo, che oggi certo avrebbe fatto fatica ad accettare una gara, quella dei carri, appunto, dove in tanti si sono divertiti e, per un giorno, sono tornati ragazzi. Forza giovani! E mi raccomando oleate bene i cuscinetti, ma accertatevi pure che i freni funzionino al vostro comando! ■

Ricordi delle lotte del passato

Forestali in Sila

D'estate le assemblee si tenevano nei boschi



Le lotte dei forestali hanno costituito nel passato il momento più forte e intenso del movimento sindacale in Calabria. Lo sono ancora oggi, anche se la struttura regionale che li gestisce (Calabria Verde) continua ad essere nell'occhio del ciclone ed è pure al centro di diverse problematiche e laceranti polemiche. Ma è difficile scrivere della storia delle lotte sindacali e politiche in Calabria e a San Giovanni in Fiore senza fare riferimento ai forestali e immaginare ancora un futuro di lavoro senza di essi. Alla testa delle loro lotte si sono distinti nel passato dirigenti storici della CGIL come **Paolo Olivo**, segretario della locale Camera del Lavoro, e **Salvatore Secreti**, suo principale collaboratore. E nelle loro fila sono cresciuti e si sono fatti le ossa diversi dirigenti sindacali sangiovanesi della CISL come **Aurelio Astorino**, **Paolo Audia** e **Pino Belcastro**, attuale sindaco fiorense. Il primo è stato segretario cittadino, gli altri due prima segretari della categoria e poi a capo di tutta la CISL provinciale. I lavori di forestazione, a San Giovanni in Fiore noti volgarmente come "fossarelle", hanno avuto inizio nei primi anni '50 del secolo scorso. In alcuni decenni sono stati messi a dimora migliaia e migliaia di nuovi alberi (in Sila soprattutto pini e abeti) e realizzate tante infrastrutture viarie e opere di miglioramento fondiario e di sistemazione idrogeologica. Finanziati spesso con leggi speciali, i lavori di forestazione erano diretti e seguiti dalla Cassa per il Mezzogiorno, dai consorzi di bonifica, ma soprattutto dall'Opera Valorizzazione Sila. Era un lavoro stagionale e precario. I più fortunati riuscivano a lavorare 101 giornate, altri si dovevano fermare a 81, altri accontentarsi di 51. Nel primo decennio e mezzo l'avviamento al lavoro, che di norma avveniva nella tarda primavera, era determinato per lo più da "spinte" e "raccomandazioni politiche". E questo spesso è stato all'origine di un clima sociale a volte infuocato e di aspre divisioni anche fra gli stessi operai forestali. Le cose sono cambiate dopo l'approvazione nel 1970 dello Statuto dei Lavoratori. Negli anni che sono seguiti, caratterizzati da non poche lotte, con la spinta unitaria dei sindacati, il sostegno dei vari partiti, la presenza "comprensiva" e "amica" di un compaesano (**Leonardo Cribari**) alla presidenza dell'OVS e anche la notevole apertura e comprensione al dramma occupazionale sangiovanese da parte dell'esecutivo e delle forze politiche regionali, il numero degli operai forestali è cresciuto fino a superare le 600 unità, le giornate lavorative sono aumentate insieme ai salari e alla fine del 1976 c'è stata la definitiva stabilizzazione e la conquista del tempo indeterminato. Tra i momenti significativi di quegli anni degne di ricordo le assemblee d'estate, sotto i pini nei boschi (nella foto). ■

Giovanni Greco

Wedding Day

Ennio e Rosalba sposi

La nostra brava corrispondente dalla Svizzera, **Rosalba Cimino** si è unita in matrimonio con **Ennio Merandi**. La cerimonia civile ha avuto luogo domenica 4 agosto nel boschetto della "Tenuta di Torre Garga", mentre a festeggiare gli sposi con i genitori, tanti amici del luogo e una larga rappresentanza di estimatori della coppia, giunti dalla Svizzera, che si sono ritrovati al Bifora Hotel e a tarda sera attorno alla Piscina l'Eclissi dove insieme hanno fatto festa alla giovane coppia. Ad Ennio e Rosalba Merandi, gli auguri affettuosi di tutti gli amici de: Il nuovo Corriere della Sila. ■



La manifestazione ha interessato via Roma e le strade adiacenti

Notte in Fiore

Secondo una stima vi hanno preso parte oltre 7000 persone

di Francesco Mazzei



Milena Lopez e Leonardo Straface



Nesli Vengo in pace

San Giovanni in Fiore considerata a giusta ragione la capitale della Sila, così come tante altre città e paesi d'Italia ha vissuto la sua notte bianca. Filo conduttore di questa manifestazione è stato quello di animare una notte dell'estate dando la possibilità alla gente di godere della città come fosse giorno: musei, biblioteche, luoghi d'interesse storico-artistico, esercizi commerciali aperti fino all'alba e poi, ovviamente, i più disparati eventi d'intrattenimento che si protraggono fino all'inizio del nuovo giorno. La manifestazione, giunta alla dodicesima edizione, si è consacrata come avvenimento di rilievo dell'Estate Fiorentina, raccogliendo ottimi consensi tra il pubblico san-giovanese, che numerosissimo ha affollato via Roma e le strade adiacenti. La notte in fiore 2019 è stata un vero e proprio evento tra gli eventi non solo per la qualità del-

la proposta musicale, ma anche per la quantità e la varietà degli spettacoli in programma: dagli artisti di strada di @topiustreetband, al working flair di Le Bon Charme che ha ospitato il campione mondiale Barman Giorgio Chiarelli al Dj set e a mezzanotte poi il clou della notte più lunga sangiovanese che ha visto protagonista il tour di Nesli "Vengo in Pace". Un cantautore, rapper e beatmaker italiano ed anche fratello minore del rapper Fabri Fibra. Il rapper marchigiano, originario di Senigallia, ha entusiasmato con la sua musica soprattutto i giovani. Non sono mancati ovviamente gli stand enogastronomici e le luminarie che hanno vestito a festa via Roma. Insomma, una notte piena di colori, sapori, musica, questo è stato il clima della notte bianca di San Giovanni in

Fiore che ha voluto liberare tutte le energie e che ha reso i nostri concittadini protagonisti e li ha uniti nella spettacolarità degli eventi e allora come sottolineano gli organizzatori: la cittadina fiorentina ha vissuto la sua festa dell'estate all'insegna della speranza e della creatività, del resto di aspettativa e inventiva nel nostro paese, ce n'è davvero bisogno visto il declino in cui sembra essere piombato. A farla da padrona comunque è stata la musica che più di ogni altra cosa permette con l'armonia della scansione delle note di allontanarsi dalla realtà in allegria, ed è stata intensa e straordinaria la musica che ha accompagnato fino all'alba del nuovo giorno le migliaia di persone rimaste sveglie. Soddisfazione per la riuscita della manifestazione ha espresso il sindaco della cittadina fiorentina **Pino Belcastro**, che ha dichiarato: "la presenza di oltre settemila persone circondare, svagarsi lungo le strade della nostra cittadina mi ha reso contento perché ho visto finalmente un paese luminoso e desideroso di rivivere". L'assessore al turismo **Leonardo Straface** anche lui appagato ha ribadito: "mettere insieme in pochi giorni e con poche risorse, l'Estate Fiorentina non è stato facile, ma con l'impegno e la partecipazione delle associazioni ci siamo riusciti e i risultati sono sotto gli occhi di tutti". ■

In giro per le zone periferiche del paese

Troppi cani randagi

Mettono continuamente paura ai cittadini indifesi



I cani randagi hanno dato filo da torcere a tanti turisti in giro per la Sila. L'incontro non è stato certo piacevole, giacché al primo invito di allontanarsi le

bestie hanno reagito minacciando l'aggressione dei malcapitati camminatori, i quali hanno preferito ripararsi nelle macchine o in posti al sicuro. Luogo tutt'altro tranquillo si è rivelato il Parco Comunale della Pirainella, che sia di buon mattino che a tarda sera, è stato teatro di presenze non gradite di cani, come mostra questa immagine ripresa da un nostro operatore. ■

Per ricordare Massimiliano Iaquinata

Un concerto con i "Queen of Bulsara"

Consegnata una borsa di studio a Domenico Marasco e una targa alla carriera a Rosalba Perri

Settimo appuntamento per gli amici del compianto **Massimiliano Iaquinata** che si sono ritrovati anche quest'anno su via Roma per ricordare il loro amico ingegnere prematuramente scomparso in Croazia. Come al solito l'appuntamento ha riguardato l'allestimento di una serata musicale e culturale con un concerto del complesso napoletano "Queen of Bulsara" e del cantante di strada **Danilo Iaquinata**, originario del nostro paese. Nel corso della serata i dirigenti dell'AMI (Associazione Massimiliano Iaquinata) hanno consegnato una borsa di studio di 1500 euro allo studente **Domenico Marasco** dell'Istituto tecnico per geometri e conferito una targa alla carriera alla dott.ssa **Rosalba Perri**, attualmente ricercatrice presso l'Università Statale di Madrid, facoltà di oncologia dove è responsabile di uno staff di ricerca. La serata è stata presentata dal giornalista **Salvatore Audia** di "Esperia Tv". A consegnare i premi sono stati il fratello **Francesco Iaquinata** e l'amico e collega **Giovanni Iaquinata**. Per il segretario dell'Ami, **Francesco Gallo**. "Si è trattato di una serata animata dalla buona musica che piaceva tanto a Massimiliano e come, al solito, abbiamo voluto anche evidenziare il genio dei nostri giovani che si fanno onore fuori dalla Calabria, come la dott.ssa Perri, perché anche Massimiliano in fondo era andato a lavorare all'estero, malgrado la sua spiccata voglia di fare l'ingegnere magari nella propria regione di nascita". ■



Il pianista fuori posto

Uno degli spettacoli dell'Estate Fiorentina che ha dato più spettacolo (scusate la ripetizione) è stato certamente quello del "Pianista fuori posto", in programma il 3 agosto scorso. Un giovane artista padovano, **Paolo Zanarella** - nell'impeccabile frac a coda e il cilindro per cappello, attaccato ad una gru che ondeggiava sulla facciata dell'abside dell'Abbazia Fiorentina, ha eseguito al pianoforte i brani classici del suo ricco repertorio. Uno spettacolo entusiasmante per una notte di mezz'estate, che ha incuriosito il pubblico numeroso che nasose all'insù ne ha seguito momento per momento le gesta delle dita che scivolavano sicure sulla tastiera. "Una serata veramente interessante - ha detto l'assessore alla cultura **Milena Lopez** - sia dal punto di vista culturale che da quello dello spettacolo. Mentre la facciata dell'abside cambiava di colore al mutare delle note musicali impresse a quell'altezza dal bravo musicista". ■



La prima fiera risale all'agosto del 1723

Il fascino della Fiera

Si svolge nel nostro paese dal 26 al 28 agosto

Malgrado la presenza attiva di tredici supermercati e di un puntuale mercato quindicinale, la fiera della Decollazione, in onore di San Giovanni Decollato, presente nei calendari fieristici sin dal 1723, ha un suo fascino e così migliaia di persone ogni anno dal 26 al 28 agosto, non si vogliono perdere il piacere di almeno una visita in fiera, dove c'è di tutto e di più, escluso gli animali che purtroppo per motivi sanitari non si vendono più all'aperto, ma nel chiuso delle stalle o degli ovili (altra sciccheria della normativa europea). Tuttavia la gente quest'anno è arrivata numerosa dai paesi del circondario: Savelli, Bocchigliero, Campana, Caccuri, Cerenzia, Castelsilano, Verzino e Cotronei per acquistare almeno un cesto di vimini o una trapunta, se non addirittura un orologio di bella figura a modico prezzo. Quest'anno malgrado la pioggia che ha bagnato i ferari, non sono certo mancati i compratori. E così prima e dopo la pioggia migliaia di persone hanno fatto capolino sotto i tendoni per scarabellare nei cesti dove un paio di scarpe, riuscendo a trovare destra e sinistra dello stesso colore, costavano dai cinque euro in sopra. Dunque affari per tutti: per i compratori ma an-



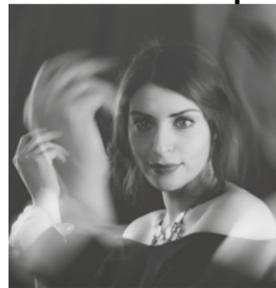
che per i venditori che certamente non cedevano la merce sottocosto. "La fiera è una tradizione antica di secoli - ha detto l'assessore alle attività produttive **Milena Lopez** - che come amministrazione comunale, ci siamo impegnati di potenziare e far conoscere anche attraverso i mezzi di comunicazione, perché riteniamo che essa è uno stimolo all'economia locale e poi richiama tanti visitatori e semplici curiosi". Per il sindaco **Giuseppe Belcastro**: "L'obiettivo è quello di ridare smalto e slancio ad una manifestazione che riteniamo importante in quanto momento di valorizzazione e promozione delle nostre radici, della nostra cultura e delle nostre tipicità. Ovviamente la fiera, nel corso degli anni, è cresciuta molto, ampliandosi sempre più con la presenza di standisti provenienti dall'intero Mezzogiorno d'Italia, offrendo un'ampia scala di mercanzie che variano dal tessile, all'etnico e all'artigianato locale. Un posto di eccellenza, però, è ancora riservato ai nostri prodotti tipici enogastronomici, da sempre apprezzati e graditissimi da tutti i visitatori". La prima fiera della Decollazione risale all'agosto del 1723 ed era gestita da un "Maestro di fiera" che era alle dirette dipendenze dell'abate commendatario. ■

Nelle splendide sale del Castello di Caccuri

Oltre il ritratto

Una mostra fotografica di Marianna Loria

Inaugurata il 2 agosto scorso presso le prestigiose sale del Castello di Caccuri la mostra fotografica della nostra concittadina **Marianna Loria** dal titolo "Oltre il ritratto" curata dalla storica dell'arte **Francesca Pasculli**, che vanta anch'ella origini sangiovanesi da parte di madre. La mostra, promossa dall'Amministrazione Comunale di Caccuri con il patrocinio dell'Associazione Fotografica Fiorentina e dell'Unione Italiana Fotoamatori, consta di 15 ritratti esposti in pannelli f.to 40x50 nei quali la donna viene posta al centro dell'universo divenendo l'oggetto principale della ricerca di questa promettente fotografa. La figura femminile, spesso oggetto di tragiche notizie di cronaca, è ancora oggi alla ricerca di una vera affermazione e di un riconoscimento che permetta di vedere nell'universo femminile, fatto di mille sfaccettature, il vero valore. La Loria omaggia, dunque, la donna rendendo immagini intense che attraverso l'elaborazione fotografica, utilizzando la tecnica della prospettiva forzata, del movimento e dello sfocato, consentono di scorgere l'immagine di una donna che espone in tutta la sua bellezza, lasciando però all'osservatore la libertà e il compito di darne, in base alla propria sensibilità, un'interpretazione personale e quindi diversa l'una dall'altra. Nata nel 1839, la fotografa, ha avuto da sempre l'obiettivo di imprimere sulla pellicola un soggetto o un momento del vissuto quotidiano, rappresentando, dunque, in maniera autentica la realtà, ma la fotografia non è e non si limita soltanto a questo, come gli scatti della Loria ci mostrano. Ella trova la sua ispirazione nel simbolismo, movimento d'avanguardia nato a Parigi dopo la prima guerra mondiale che voleva esprimere una realtà fatta d'irrazionale e di sogno rivelando gli aspetti più profondi della psiche. Il maggiore interprete in ambito fotografico fu l'americano **Man Ray**, vero maestro della sperimentazione fotografica, per lui la macchina fotografica era un pennello ausiliario con il quale esplorare le possibilità creative dell'io, dai registri più onirici e surreali, reinventando la realtà e aprendo le porte su di un mondo misterioso. Dunque la mostra della Loria "Oltre il ritratto" invita lo spettatore a guardare oltre il volto, a ciò che è stato impresso in quell'istante sulla pellicola. Si scorge lo stimolo ad andare più a fondo e guardare dentro l'immagine per scrutare nell'intimo del soggetto e ritrovare una realtà diversa che dà accesso a ciò che sta oltre il visibile. ■



Maria Giovanna Paletta



Adelaide Loria



Catia Pignatelli

Abbonamenti 2019



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70
C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocriti
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

“Il bello è utile quanto l’utile, forse anche di più” (V. Hugo)

La bellezza è un valore naturale

Ma l’uomo non sempre ne è consapevole

di Alessia Lopez



Dipinto Chiesa della Sanità



Panorama silano

La valorizzazione del patrimonio è un contributo alla formazione civica al fine di consolidare l’identità di ognuno in un senso di inclusione e di percezione del proprio valore personale in un determinato contesto: ogni uomo è il luogo nel quale vive.

La sua tutela non può essere concepita come un obbligo impartito dall’esterno, deve essere, semmai, preordinata e funzionale al vivere. Ritorna attuale il monito del vescovo **Giancarlo Maria Bregantini** – famoso per il suo impegno contro la ‘ndrangheta -, che, nel raccomandare ai suoi fedeli di intonacare le case e di sistemare le strade, poiché “in un posto brutto, è più facile che i ragazzi crescano brutti”, osservava che “la bellezza è un valore morale”.

Bellezza e morale convivono nell’uomo in virtù dell’evoluzione congiunta della specie e dell’ambiente, mentre la prima è la sintesi del legame instaurato dall’uomo con la natura, la seconda, invece, controlla il suo modus operandi, trovando un parametro di misura e di limite nella coscienza. Essa valuta opportunamente se educata al rispetto dell’altro, sia esso persona, cosa o luogo, trova linfa vitale nella cultura, che, per sua ratio, conduce gli uomini da “una vita selvaggia” a “una vita civile”, così come sosteneva Cicerone. La conoscenza è l’incipit dell’amore e della conservazione del patrimonio per arginare il degrado.

Questa missione educativa spetta a tutte le formazioni sociali e rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Club per l’Unesco di San Giovanni in Fiore, che attua tramite le sue diverse attività. Si pensi all’analisi condotta sulle chiese sangioiannesi, uniche per la pregevole fattura architettonica e per le opere custodite, come le sculture lignee di scuola roglianesa, serrese e napoletana, non sminuite dall’impiego del legno, facilmente reperibile, ma esaltate dalla raffinatezza dello stile o come le tele, tra le quali spicca, per notevole spessore artistico e per simbologie, il dipinto del Seicento collocato nella navata laterale sinistra della chiesa della Madonna della Sanità (Cona), precedente pala dell’altare della stessa chiesa, commissionata da un notevole per una grazia ricevuta.

Si consideri la nascita stessa del paese legata a figure di rilievo storico come **Costanza di Altavilla, Enrico VI e Salvatore Rota**, nonché **Gioacchino da Fiore**, da questi sicuramente incentivate e favorite con la donazione di vasti terreni in prossimità di San Giovanni in Fiore, dove egli cominciò a costruire il Protocombio di “Jure Vetere”, a cui seguì la fondazione della Congregazione Florense approvata da **Papa Celestino III**. Si pensi, ancora, alle escursioni: dalle vestigia del mancato lago alle Junture alla creazione di laghi artificiali nei quali defluirono le acque

delle distese paludose; dalla Riserva Naturale Gariglione, monte poco antropizzato, scrigno di faggetti, citato dallo scrittore Douglas nel libro “Old Calabria”, alla Riserva Naturale Gallopane, ricco di piante avventi incisioni simili a lisce di pesce, quale tecnica di estrazione della resina, descritta minuziosamente da Plinio il Vecchio, e utilizzata, per la sua funzione collante, nelle imbarcazioni, anch’esse costruite con il resistente legname silano, sin dai tempi dei romani, secondo quanto raccontò Dionigi di Alicarnasso.

La preziosità del legname si evince, anche, per il suo uso nella Basilica di San Pietro, nella Basilica di San Paolo fuori Le Mura, nella Basilica di San Lorenzo e nella Reggia di Caserta.

La necessità di custodia è insita nel medesimo termine *Patrimonio*, coniato dall’unione di due parole latine pater = padre e *munus* = dovere, letteralmente “dovere del padre” di provvedere al mantenimento e all’investimento per preservare il complesso di beni da lasciare ai figli. Il poeta turco Nazim Hikmet invita ogni persona a essere un cittadino consapevole, suggerendo di “Non vivere su questa terra come un inquinato, o come un villeggiante stagionale. Vivi in questo mondo come se fosse la casa di tuo padre”.

D’altronde sono sempre e solo le persone a rendere i luoghi tristi. ■

Ricordato il suo impegno per riportare alla luce antiche vestige

Oliverio, un archeologo di fama internazionale

Si lavora per l’istituzione di una fondazione nel suo paese d’origine

Consegnate le borse di studio finanziate dalla famiglia Oliverio, eredi del compianto prof. **Gaspere Oliverio**, archeologo di fama internazionale e accademico dei Lincei. Quest’anno la scelta è caduta sui lavori prodotti dagli studenti del Liceo classico e del Liceo artistico. La commissione vagliati attentamente gli elaborati ha deciso di assegnare una borsa di studio alla studentessa **Antonia Lepera** della sezione classica e una borsa di studio ex equo a **Flavia Candalice** e **Giovanni De Marco** della sezione artistica. La consegna dei relativi assegni, da parte dell’avv. **Angelo Oliverio**, pronipote dell’archeologo sangioiannese, è avvenuta nel corso di una manifestazione svoltasi nella navatella di sinistra dell’Abbazia Florense, nel corso della quale sono intervenuti la dirigente scolastica **Angela Audia**, i docenti **Gabriella Militerno**, **Giovanni Belcastro** e **Pino Barberio**, il preside **Elio Valentino** e, in conclusione, l’assessore alla cultura, **Milena Lopez** e il sindaco **Pino Belcastro**. L’occasione è stata propizia per concordare la realizzazione di un murales sulla facciata di casa Oliverio in via Maruzza, che raffigura l’archeologo Oliverio a lavoro in una campagna di scavi a Locri, località dove concluse la sua vita terrena. La famiglia Oliverio si è impegnata ad intonacare l’intera facciata dello stabile; il Comune fornirebbe i materiali per dipingere il murales e la Scuola fornirebbe la manodopera. Nel corso dei lavori è stato presentato un cortometraggio prodotto dallo studente **Leonardo Madia**, premiato ad un concorso nazionale. La serata si è conclusa con interessante fuori-programma eseguito al pianoforte, all’interno dell’Abbazia Florense, dal nostro concittadino **Giovanni Guzzo** che vive ormai a Napoli da diversi decenni. ■



Foto Storica

Scuolabus Anni ‘30

Fino a tutti gli anni ‘50 del secolo scorso era tradizione trascorrere un lungo periodo di “ferie” alle Vigne, dove oltre alla vendemmia bisognava procedere all’ingrasso del maiale comprato alla fiera di agosto, che veniva ucciso prima di Natale. Di conseguenza quando iniziavano le scuole bisognava accompagnare i ragazzi presso le aule sparpagliate del paese. Nella foto un rudimentale “Scuolabus” in servizio permanente effettivo sulla tratta Pardice-San Giovanni e viceversa, comodamente seduti nei *fiscini*. ■



Importante opera di restauro nel Convento di Caccuri

Rinasce la Chiesa di Santa Maria del Soccorso

Grazie ai finanziamenti del Mibac



Con l’arrivo della bella notizia che Caccuri è stato inserito nell’elenco dei borghi più belli d’Italia, quel Comune si appresta a dare un maquillage al proprio patrimonio artistico e culturale. E proprio in questi giorni ha presentato al pubblico la rinata Chiesa di Santa Maria del Soccorso. I primi restauri hanno riguardato due altari lignei e due statue presenti nell’omonima chiesa. Ad illustrare i vari tipi di interventi conservativi operati dall’impresa Federiciana Restauri di **Maria Luisa De Toma**, nel corso di un riuscito pomeriggio culturale, il presidente della Fondazione Terzo Millennio, **Luigino Ventura**, il quale ha tenuto a sottolineare che l’opera di restauro è stata possibile grazie ai finanziamenti concessi dal Segretariato Regionale del Mibac per la Calabria, rappresentato dal dott. **Salvatore Patamia**. Lavori che sono stati eseguiti sotto l’alta sorveglianza della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, e con la direzione affidata alla dottoressa **Patrizia Barbuscio**. Il Soprintendente **Mario Pagano**, dal canto suo, ha esposto l’esigenza di attuare una politica di manutenzione dei manufatti storico artistici della Calabria, evidenziando come Caccuri presenti un ricco patrimonio ancora tutto da studiare e rivalutare, mentre **Marianna Caligiuri**, sindaco di Caccuri, che di recente ha raggiunto l’importante traguardo dell’ingresso nel prestigioso club dei Borghi più Belli

d’Italia, ha annunciato che sta mettendo in programma l’attuazione di azioni volte ad ampliare l’offerta culturale e l’accoglienza turistica del paese. Analogo impegno quello del dott. **Giuseppe Buscema** presidente della Sezione Catanzaro-Crotone dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme che ha elogiato il lavoro svolto dalla Fondazione Terzo Millennio e la necessità di puntare sullo sviluppo e la riscoperta del nostro territorio. Infine la storica dell’arte **Francesca Pasculli**, impegnata da anni nello studio dell’arte calabrese, con esperienze lavorative importanti a Roma nel Polo Museale Romano e nella Soprintendenza del Lazio, e poi a Cosenza nella Soprintendenza ai Beni Storico Artistici, ha condotto la serata e ha sottolineato, nel suo intervento, l’importanza di preservare le testimo-

nianze storico artistiche che il paese custodisce; ricordando l’esperienza vissuta all’interno della chiesa di Santa Maria del Soccorso nell’estate del 2001 in cui fu organizzato un laboratorio di restauro promosso dalla locale scuola, dall’allora parroco don **Girolamo Ronzoni** e da suor **Italia Larosa**, salesiana illuminata, che sotto la guida dei coniugi Russo, restauratori napoletani, recuperarono e riportarono in “vita” diversi manufatti decorativi in legno e metallo, oggi esposti sugli altari, che versavano in condizioni conservative disastrose. Un restauro estetico ha invece interessato la splendida statua di Santa Maria del Soccorso, a cui è intitolata la chiesa, che fu donata nel 1542 dall’abate **Salvatore Rota**, abate commendatario della vicina Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore. ■

Tagliate le gomme alla macchina di servizio

A Loriga, minacce per i vigili

Il sindaco ha provveduto a presentare denuncia all’A.G.

Un grave episodio si è verificato a Loriga, in territorio del comune di San Giovanni in Fiore dove i tre vigili urbani in servizio nella splendida località silana, presa d’assalto da turisti e villeggianti, sono stati prima minacciati con un coltello a serramanico e successivamente hanno trovato le gomme dell’auto di servizio completamente tagliate. L’episodio è stato denunciato dal sindaco del grosso centro silano, **Giuseppe Belcastro**, il quale sul suo profilo Facebook ha sottolineato che: “Le regole non piacciono a nessuno. I nostri vigili, oggi pomeriggio a Loriga, sono stati minacciati – scrive Belcastro – da persone individuate, con un coltello a serramanico, perché volevano far rispettare la legge e mantenere l’ordine pubblico. Gli stessi malviventi hanno tagliato le gomme dell’auto di servizio, un fatto gravissimo”. Belcastro esprime la solidarietà al comandante della Polizia locale e ai nostri tre agenti che con spirito di sacrificio sono a Loriga per mantenere il servizio di viabilità. Il primo cittadino, ha provveduto intanto a presentare denuncia alle autorità competenti per l’atto intimidatorio, chiedendo di procedere all’accertamento delle responsabilità. ■



Nel tempo libero un hobby aiuta a vivere meglio

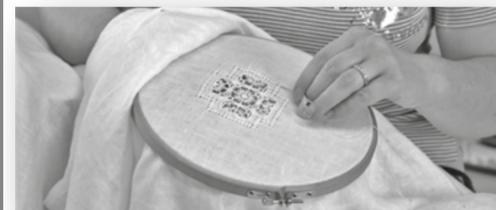
Buon ritorno a scuola

L’artigianato da tantissime soddisfazioni

Ciao ragazzi, allora come sono andate le vacanze estive? siete pronti? carichi a riprendere il ritmo della vita ordinaria? Ebbene sì, settembre è un mese particolare dell’anno, segnato principalmente dal ritorno a scuola, in realtà è il mese in cui, dopo il marasma estivo: vacanze, serate all’aperto, scampagnate, cene tra amici, ricongiungimenti familiari, si ritorna alla “vita normale”, fatta principalmente da lavoro, scuola e lunghi pomeriggi in casa. Per spezzare il ritmo della quotidianità si va alla ricerca di un hobby che ci permetta di occupare meglio la nostra mente e, sebbene la lettura rimane l’hobby migliore in assoluto perché ci permette di viaggiare in ogni dove e vivere per un istante vite fuori dagli schemi in paradisi tropicali o viaggi in nuovi mondi, insieme ad esso ce ne serve un altro che ci faccia sentire appagati e che ci consente di dare spazio alla nostra creatività. Tantissime sono le possibilità: patchwork, ricamo, uncinetto, lavorazione del legno e tanto altro ancora. E poi come dicevano i nostri avi: “impara l’arte e mettila da parte”, perché nella vita non si sa mai, aggiungo io. Tutte queste attività, infatti, possono diventare lavoro, il nostro paese è ricco di artigiani che della loro creatività ne hanno fatto la loro fonte di guadagno: orafi famosi, intagliatori, scultori, fabbri, pittori e così anch’io con il ricamo dò il mio piccolo contributo. La vita da artigiano non è semplice ma dà tantissime soddisfazioni, poi oggi sfruttando anche i social media si riesce a vendere ovunque; per cui cari giovani amici studiate, investite in cultura perché la formazione e l’informazione rendono liberi, ma se potete imparate a fare qualcosa, fondate le basi per creare un lavoro così da non dover aspettare che siano gli altri a dovervene dare uno.

Buon ritorno a scuola a tutti. ■

Luisa Lacaria



Gli Addii

È morto Carmine Marazita

Profondo cordoglio ha suscitato tra gli amici e conoscenti la dipartita di **Carmine Marazita**, funzionario dell’Enel in pensione, che viveva con la sua famiglia a Rende. Carmine era un affettuoso ed entusiasta lettore del nostro giornale di cui era un puntuale divulgatore. Le sue spoglie sono state tumulate nel nostro cimitero, accanto a quelle dei genitori. Lascia la moglie Anna Raimondi e i figli Giovanni, Maria Clara e Salvatore, ai quali facciamo giungere, da queste colonne, le affettuose espressioni del nostro cordoglio. ■

Addio a Michele Tripodi

Una male inguaribile ha portato via, dopo una sofferenza durata alcuni mesi, **Michele Tripodi**, una persona speciale, che aveva nel cuore la Sila e il suo paese di nascita. Viveva in provincia di Milano dove insegnava musica nelle scuole statali e proprio il precoce amore per la musica lo aveva portato sui palcoscenici italiani e francesi ad esibirsi insieme a grossi nomi del panorama musicale. Memorabile il suo incontro con Iva Zanicchi con la quale partecipò insieme per una selezione per Sanremo. Nel libro “Profumi e Musica – viaggio nella memoria”, pubblicato con l’editrice Ibiscon nel 2004, racconta la sua vicenda umana: una affascinante, lunga avventura ricca di incontri, di vicissitudini, di momenti artistici esaltanti e di cocenti delusioni... Alla moglie Maria Teresa Mele e ai figli Ketty, Diego e Rossella la nostra solida vicinanza. ■

La dipartita di Patrizia Militerno

La morte di **Patrizia Militerno**, 50 anni, avvenuta dopo una sofferenza durata due anni, ha lasciato nello sconforto i figli Giovanni e Giulio, la mamma Lucia e la sorella Maria che le sono state vicine da sempre. Le esequie celebrate nella Chiesa dei Padri Cappuccini sono state seguite da parenti ed amici che ne hanno pianto la dipartita. Ai figli e ai familiari tutti, sentite condoglianze. ■



Centro Internazionale di Studi Gioachimiti

Abbazia Florense - San Giovanni in Fiore (Cs)

1979/2019 - Quarant'anni di attività congressuali

CON IL PATROCINIO



Senato della Repubblica



Camera
dei
Deputati

9^o Congresso Internazionale di Studi Gioachimiti

Ordine e disordini in Gioacchino da Fiore

19-20-21 settembre 2019

Chiesa Abbaziale Florense - San Giovanni in Fiore (CS)

PROGRAMMA

Giovedì 19 settembre - ore 9.30

Apertura dei lavori

Giuseppe Riccardo Succurro (Presidente Centro Internazionale Studi Gioachimiti)

Presentazione del Congresso

Cosimo Damiano Fonseca (Direttore Comitato Scientifico Centro Studi Gioachimiti)

Introduzione al Congresso

ore 10.00 - Saluti delle Autorità

Giuseppe Belcastro - Sindaco Comune di San Giovanni in Fiore

Francesco Iacucci - Presidente Provincia Cosenza

Maria Francesca Corigliano - Assessore Regionale alla Cultura

Paola Galeone - Prefetto di Cosenza

Francescantonio Nolè - Arcivescovo di Cosenza-Bisignano

Gino Crisci - Rettore Università della Calabria

Mario Oliverio - Presidente Regione Calabria

Tiziano Ghirelli - Direttore Beni Culturali Diocesi di Reggio Emilia e custode del codice del Liber Figurarum

ore 10.30 - Inizio lavori congressuali

Presidente Cosimo Damiano Fonseca (Accademia Nazionale dei Lincei)

Guy Lobrichon (Université d'Avignon)

L'ordine dell'Apocalisse e i disordini della fine: il commento di Gioacchino e le sue novità rispetto alla tradizione esegetica

Giovedì 19 settembre - ore 15.30

Presidente Roberto Guarasci (Università della Calabria)

Marco Rainini (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano)

Ordo, simmetria, simbolo in Gioacchino da Fiore

Constant J. Mews (Monash University Melbourne)

Le ragioni dei monaci: oltre la «teologia monastica»

Riccardo Saccenti (Università di Bergamo)

«Ordines ecclesie»: ordine della società, ordine escatologico. Gioacchino da Fiore e il contesto del XII secolo

Gian Luca Potestà (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano)

Il contributo di Tullio Gregory agli studi sull'escatologia medievale

Il Direttore del Comitato Scientifico

Prof. Cosimo Damiano Fonseca

Venerdì 20 settembre - ore 9.30

Presidente Nicole Bériou (Membre de l'Institut)

Luisa Valente (La Sapienza Università di Roma)

«In divinis intellectualiter versari oportebit»: ordine delle facoltà dell'anima e critica dell'uso teologico dell'immaginazione nel XII secolo

Piero Capelli (Università Ca' Foscari Venezia)

L'attesa ebraica della fine fra antichità tarda e medioevo

Francesco Siri (École nationale des chartes, Paris)

Dalla cosmologia alla teologia: la translatio delle forme diagrammatiche

Dominique Poirel (Institut de recherche et d'histoire des textes Paris)

Geografia, storia e apocalittica fra Gioacchino da Fiore e altri autori del XII secolo

Venerdì 20 settembre - ore 15.30

Presidente Guy Lobrichon (Université d'Avignon)

Sabine Schmolinsky (Universität Erfurt)

I disordini della società: eresia, predicazione, pretese del potere imperiale

Guido Cariboni (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano)

L'ordine di Fiore

Nicole Bériou (Membre de l'Institut)

Désordres dans l'Eglise et «ordre de la charité»: échos de la pensée de Joachim de Flore chez Robert de Sorbon?

Frances Andrews (University of St Andrews)

Gli ordini dei tempi ultimi: Gioacchino e le profezie fra ordini mendicanti e predicazione

Sabato 21 settembre - ore 9.30

Presidente Gian Luca Potestà (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano)

J.R. Webb (Bridgewater State University)

Finding Order in Disorder: Joachim, the Barbarian Invasions, and the Progressive Understanding of History

Véronique Rouchon Mouilleron (Université Lumière Lyon 2)

Canone iconografico, ordine di lettura e dinamismo esegetico: attorno alle ruote di Ezechiele in Gioacchino

Alessandro Ghisalberti (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano)

L'ordine dell'Aldilà

Il Presidente del Centro

Prof. Giuseppe Riccardo Succurro



Per info: Centro Internazionale di Studi Gioachimiti

E-mail: info@centrostudigioachimiti.it

Sito Internet: www.centrostudigioachimiti.it